



Il Web e i diritti sono temi cruciali del libro curato da Ruben Razzante

Un manifesto per il futuro della Rete. Oggi la presentazione a Roma



DOCENTE Ruben Razzante

Sarà presentato oggi il libro «I (social) media che vorrei» curato da Ruben Razzante, docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano. L'evento è in programma all'Esperienza Europa - David Sassoli, in piazza Venezia a Roma.

di GRAZIANA CAPURSO

Celebriamo la libertà di esprimerci sul Web, ma dimentichiamo spesso e volentieri che abbiamo anche delle responsabilità nel Web. Si può riassumere in questo assioma il pensiero sviluppato all'interno del saggio *I (social) media che vorrei*.

Innovazione tecnologica, igiene digitale, tutela dei diritti, un volume curato da Ruben Razzante, giornalista, studioso e docente di Diritto dell'informazione all'Università Cattolica di Milano e alla Lumsa di Roma, edito da FrancoAngeli editore. Il saggio è una sorta di agenda digitale per l'attuale legislatura: un manifesto della Rete da realizzare nei prossimi cinque anni.

L'autore si prefigge di spiegare agli addetti ai lavori e non, questo nuovo umanesimo digitale. Un ponte che permette di muoversi agilmente all'interno dei progetti del Pnrr legati alla Transizione Digitale, «perché lo sviluppo digitale resti al servizio dell'uomo e non gli si ritorca contro». È chiaro l'intento del docente Ruben Razzante che in questo volume si è avvalso dell'apporto di altri 11 esperti: Flavio Arzarello (Economic and regulatory policy Manager, Meta), Alberto Barachini (Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'Informazione e all'Editoria), Carlo Bartoli (Presidente del Consiglio nazionale Ordine dei giornalisti), Alessio Butti (Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'Innovazione), Martina Colasante (Government Affairs and Public Policy

Manager, Google Italy), Ivano Gabrielli (Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni), Carlo Mandelli (Amministratore delegato di Mondadori Media Spa), Vincenzo Melilli (Responsabile del «Design Law department» Bugnion S.p.A), Roberto Natale (Direttore di Rai Per la Sostenibilità, ESG), Gina Nieri (Direttore divisione Affari Istituzionali, Legali e Analisi Strategiche di Mediaset) e Pasquale Stanzone (Presidente dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali). Undici menti che hanno messo a disposizione il loro sapere nei rispettivi ambiti legati al progresso tecnologico per migliorare e far crescere la digitalizzazione a 360 gradi.

I social media che vorrei è un vero e proprio manifesto per il futuro della Rete il cui primo punto programmatico si impernia nella multidisciplinarietà. È questo che anima e delimita all'interno della pubblicazione i confini del terreno di gioco. Una scacchiera digitale tutta da riscoprire.

Ciascuno dei coautori racconta esperienze, riflessioni attinenti al suo ambito di impegno professionale, aziendale e istituzionale e formula auspici e proposte, al fine di poter mettere a disposizione dei lettori una rappresentazione fedele di quanto sta accadendo nel mondo dei media, *hic et nunc*, e fornendo al tempo stesso una proiezione verso quelli che potranno ragionevolmente essere gli scenari futuri. A partire dal Metaverso, passando per il diritto all'informazione di qualità e all'etica del giornalismo digitale, fino ad arrivare ad un esaustivo decalogo dei (social) media ideali per affrontare quella giungla, il web, in continuo movimento e mutamento. Il libro fornisce una serie di strumenti puntuali e chiari, offrendo non pochi spunti e strategie su come governare le perenni trasformazioni digitali.

Il lettore ha così la possibilità di partecipare attivamente alla costruzione di una democrazia

digitale inclusiva, rispettosa dei valori della persona e imperniata su un corretto e maturo rapporto tra uomini e tecnologie. Informare correttamente su queste tematiche affrontate nei vari contributi raccolti in questo saggio diventa cruciale per l'esercizio di tutti i diritti di cittadinanza digitale. Perché se è vero che ormai siamo tutti online, anche se non tutti siamo connessi, è altrettanto vero che la nuova sfida da affrontare per l'umanità non deve essere solo «usare» bene la rete, ma «vivere» bene al tempo della rete.

QUESTO SITO FUNZIONA - Il volume *Questo sito funziona* è una guida spietata per professionisti e imprenditori ambiziosi. Come spiega l'autore Andrei Leti: il libro è dedicato a tutti quegli imprenditori e professionisti che hanno intenzione di cimentarsi nella creazione e/o miglioramento del portale della propria attività. Non si tratta di un manuale di istruzioni su come fare un sito web da soli, al contrario è una guida per tutti coloro che vogliono delegare lo sviluppo del proprio sito. Nel saggio di Leti, dall'impaginazione non convenzionale e molto ariosa, vengono affrontate di petto anche critiche molto dure su altri operatori del settore con l'intento di mettere in guardia i lettori da venditori di siti web poco etici.

Al contempo il volume ha come intento quello di aiutare a comprendere come deve essere strutturato correttamente un sito, elencando una serie di dritte utili per fare marketing online. Il tutto è spiegato con immagini, esempi pratici, liste e brevi vademecum che illustrano pedissequamente cosa deve assolutamente contenere un sito web ideale e cosa invece non deve assolutamente prevedere: dalla grafica, al layout passando per piccoli consigli su come interfacciarsi con l'utente. All'interno del volume sono presenti casi studio pubblici dimostrabili e una lista di strumenti utili all'imprenditore per aiutarlo nell'ardua impresa di fare un sito web che funziona. Scordate i tutorial, questo libro, parafrasando il titolo, funziona.

Diversi sono i coautori che hanno contribuito al lavoro incentrato sull'umanesimo digitale



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600